



AMBITO TERRITORIALE ALTO SEBINO

Comuni di:

**Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico,
Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere.**

REGOLAMENTO

PROGETTI MIRATI

DI TERRITORIO

INDICE

Art. 1 - Individuazione del servizio

- Tipologia di servizio
- Normativa di Riferimento

Art. 2 - Soggetti gestori

- Ente Gestore

Art. 3 - Configurazione del servizio

- Definizione
- Finalità
- Obiettivi
- Destinatari
- Verifica

Art. 4 – Funzionamento del servizio

- Modalità d'accesso
- Ammissioni e dimissioni
- Progetto di intervento
- Lista d'attesa

Art. 5 – Organizzazione, strumenti e contenuti del servizio

- Luogo dell'intervento
- Strumenti di lavoro
- Orari e giorni di funzionamento
- Prestazioni
- Gestione del servizio
- Programmazione, organizzazione, coordinamento

Art. 6 – Personale

- Figure professionali coinvolte
- Rapporto operatori utenti

Art. 7 – Ambiti di collaborazione

- Famiglie
- Enti, Servizi e Agenzie di territorio
- Volontariato

Art. 8 – Costi e risorse

- Costi del servizio e risorse finanziarie
- Partecipazione degli utenti al costo del servizio
- Rimborsi spese

Art. 9 – Strumenti di informazione

PROGETTO MIRATO DI TERRITORIO

ART 1 - Individuazione del servizio

Tipologia di servizio

Servizio diurno per disabili medio - lievi.

Normativa di riferimento

L.328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

DPR n. 503 del 24 luglio 1996 "Eliminazione delle barriere architettoniche in spazi pubblici"
Piano di Zona 2006-2008 – Ambito Alto Sebino

ART. 2 - Soggetto gestore

Ente Gestore

La Comunità Montana Alto Sebino gestisce il servizio per delega dei dieci Comuni dell'Ambito territoriale ovvero Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere; garantisce secondo le linee stabilite nel Piano di Zona e tramite apposita équipe, tutte le fasi inerenti la rilevazione del bisogno, la programmazione, l'individuazione delle risorse, la gestione e la verifica del servizio .

ART. 3 – Configurazione del servizio

Definizione

Il Progetto Mirato di Territorio (P.M.T.) è un'esperienza socio – educativa ed occupazionale destinata a persone portatrici di handicap volta a favorirne e sostenerne l'integrazione nel territorio; le attività occupazionali, ricreative e di tempo libero previste si svolgono in ambiente compatibile con le caratteristiche dei soggetti interessati.

Destinatari

Il P.M.T. è rivolto ai soggetti disabili, con handicap fisici e/o psichici e con età minima di 16 anni, in carico al servizio sociale di ambito o, nel caso di minori, al servizio UONPIA di competenza territoriale, residenti nel territorio dell'Alto Sebino, che hanno concluso il percorso scolastico e formativo obbligatorio.

Possono essere attivati progetti di PMT anche per persone fragili, con problemi di marginalità sociale, che necessitano di accompagnamento nel mondo del lavoro e di un luogo protetto dove iniziare a sperimentarsi; tale percorso consentirà al servizio di riferimento di riconoscere eventuali abilità del soggetto ed orientarlo perciò in modo più appropriato.

Finalità

La finalità del P.M.T. è l'integrazione sociale nella comunità d'appartenenza. Il progetto infatti è volto a sostenere la sperimentazione del soggetto nei comuni contesti territoriali: lavorativi, sociali, educativi, ... compatibilmente con le sue inclinazioni e capacità.

Obiettivi

Il Progetto si sviluppa sia sul piano della relazione interpersonale, perseguendo una crescita e una maturazione psico – affettiva del soggetto volta ad incrementare la definizione della sua identità sociale, sia sul piano occupazionale, a prescindere da una finalità produttiva.

Gli obiettivi primari per i soggetti in carico sono:

- la crescita e l'ampliamento dell'autonomia personale;
- maturazione "dell'impegno" come componente della quotidianità;
- favorire il mantenimento ed il potenziamento delle capacità acquisite a livello pratico – operativo in ambienti specifici;
- la collocazione in un ambiente che offra stimoli positivi e valorizzanti, attraverso un impegno regolare nell'arco della settimana,
- l'ampliamento di rapporti significativi con figure adulte, esterne al nucleo familiare.

Un ulteriore obiettivo rivolto più al contesto familiare consiste nel fornire un sostegno nel realizzare il progetto di vita per il figlio disabile.

Verifiche

I progetti sono soggetti a verifiche periodiche da parte dell'équipe disabili d'ambito con i servizi sociali di riferimento.

Qualora dalle verifiche emerga che il soggetto ha acquisito o perso, competenze e abilità richieste per il P.M.T., verrà valutata la modifica del progetto orientandolo verso servizi maggiormente adeguati rispetto alle sue caratteristiche.

Art. 4 – Funzionamento del servizio

Modalità d'accesso

Il percorso per l'ammissione e l'avvio di un progetto vengono curati dal servizio sociale di riferimento dell'utente in accordo con l'équipe disabili di ambito. L'educatore professionale dell'équipe effettuerà una fase di osservazione e valutazione che, unitamente ai dati forniti dal servizio sociale, costituirà la base per la predisposizione del progetto di intervento.

Il soggetto, pur mantenendo come riferimento l'assistente sociale del comune di residenza, verrà seguito per l'attuazione del progetto di PMT dall'educatore dell'équipe disabili alla quale compete la tenuta del progetto ed il raccordo con il servizio sociale competente.

Ammissioni e dimissioni

Condizioni preliminari all'ammissione al servizio:

- presa in carico da parte del Servizio Sociale che effettua una prima raccolta di dati utili per la conoscenza con particolare attenzione alla storia personale, all'esperienza scolastica, ai bisogni, alla tipologia di handicap;
- presentazione da parte del soggetto della domanda di ammissione al servizio PMT, tramite il servizio sociale presso il comune di residenza, corredata dalla documentazione richiesta (documentazione inerente la disabilità, relazioni tecniche, consenso al trattamento dei dati, ...);
- fase di osservazione e valutazione, da parte dell'équipe disabili volta a rilevare la reale situazione del soggetto e le possibili risposte garantite dai servizi dell'area disabili; in particolare dovrà essere rilevata l'esistenza nel soggetto: di capacità minime di provvedere in modo autonomo alla cura e alla gestione di sé, di motivazione ad apprendere ed effettuare mansioni a carattere sociale e/o occupazionale, di capacità di muoversi con sufficiente sicurezza all'interno del paese e degli spazi nei quali si svolge il progetto.

Il servizio sociale competente s'impegnerà a restituire al soggetto ed alla sua famiglia l'esito della domanda, una volta concluso il percorso di valutazione necessario.

L'ammissione avviene su invio da parte del servizio sociale all'équipe disabili d'ambito che predisporrà il progetto condividendolo con lo stesso servizio; il progetto socio-educativo-occupazionale dovrà indicare espressamente i tempi di attuazione e le verifiche, verrà poi condiviso con il soggetto e/o con la sua famiglia anche con una sottoscrizione ufficiale.

Le dimissioni avverranno previa verifica del progetto, tra équipe disabili e servizio di riferimento del soggetto.

Sarà cura del servizio sociale, sulla scorta della verifica, valutare l'opportunità di avviare ulteriori interventi e/o l'eventuale inserimento in altri servizi.

Le ammissioni e le dimissioni saranno comunicate al soggetto ed alla sua famiglia e potranno avvenire nelle seguenti situazioni:

- il progetto avviato si rivela inadeguato per l'utente in quanto il soggetto non riesce a rispettarne le regole, non risponde positivamente agli stimoli ed agli impegni previsti, sorgono problematiche nelle relazioni con i diversi soggetti presenti nella struttura/azienda accogliente.
- il soggetto ha raggiunto gli obiettivi indicati nel progetto ed il livello lavorativo è tale per un inserimento lavorativo vero e proprio pertanto viene inviato al servizio per l'Integrazione Lavorativa.

Progetto d'intervento

Preliminarmente all'avvio operativo del progetto dovrà essere predisposta la seguente documentazione ed espletate le seguenti procedure:

- verifica con gli uffici competenti della disponibilità di risorse
- accordo con la struttura/azienda disponibile ad accogliere il soggetto per il progetto socio-occupazionale PMT,
- attivazione di assicurazione INAIL,
- registrazione degli estremi di avvio del nuovo progetto.

A progetto attivato nella cartella dell'utente sarà depositata tutta la documentazione inerente: domanda di ammissione, relazione sociale, documentazione inerente il soggetto (invalidità, relazioni,...), consenso della famiglia, accordo con la struttura/azienda, progetto socio-educativo, attivazione dell'assicurazione I.N.A.I.L., modulo per la rendicontazione mensile delle ore svolte, relazioni di verifica, comunicazioni esterne, altro.

Nella fase d'attuazione dovrà essere garantita la rendicontazione mensile all'ufficio competente per la liquidazione del rimborso spese forfettario.

I progetti sono attivati con durata annuale prorogabile previa verifica. Si considera consolidato un progetto quando il soggetto disabile ha raggiunto in maniera soddisfacente gli obiettivi indicati nel progetto (mansioni, autonomia, parte relazionale...), ma non esistono i presupposti per un'evoluzione. Nel caso un progetto si caratterizzi come consolidato, potrà protrarsi, previa le necessarie verifiche, anche su lunghi periodi.

Lista d'attesa

La lista d'attesa è definita sulla base delle situazioni proposte dal servizio sociale, valutate ammissibili secondo le procedure previste nel regolamento, tenuto conto delle risorse disponibili individuate annualmente nella fase di predisposizione del bilancio per la gestione dei servizi previsti nel P.d.Z. Legge 328/00.

Art. 5 – Organizzazione, strumenti e contenuti del servizio

Luogo dell'intervento

I P.M.T. sono attuati presso realtà del territorio che consentono un impiego con finalità socio – educativa ed occupazionale dei soggetti disabili; tali realtà sono costituite da cooperative sociali, biblioteche, servizi di aggregazione, scuole, aziende e tutte quelle realtà disponibili ad accogliere il disabile valorizzandone le potenzialità, al fine di contribuire all'incremento di autonomia.

Strumenti di lavoro

Gli strumenti di lavoro specifici sono costituiti dalle risorse presenti nel luogo d'attuazione del progetto.

Per garantire l'attuazione del progetto, lo strumento necessario è il monitoraggio, che sarà effettuato dall'educatore professionale con la finalità di raccordare la realtà socio – educativa - occupazionale e la realtà di vita del soggetto.

Orari e giorni di funzionamento

Il progetto viene attivato sulla base delle caratteristiche di ogni singolo soggetto, per un impegno minimo di 10 ore settimanali e massimo di 20, che verranno distribuite in giorni e orari individuati in relazione ai bisogni del soggetto ed al luogo di attuazione del progetto.

Prestazioni

L'Assistente Sociale: è la figura che prende in carico il soggetto disabile e la sua famiglia; fa una prima valutazione che porta all'attenzione dell'équipe di ambito, coordina gli interventi e prende contatti, insieme all'educatore professionale, con la struttura che sarà la sede del P.M.T.; cura tutti gli aspetti formali e amministrativi relativi l'avvio del progetto; in seguito promuove momenti di verifica aziendali e con la famiglia d'origine del soggetto in carico.

L'Educatore Professionale partecipa con l'Assistente Sociale all'individuazione del contesto socio- educativo e occupazionale in cui si svolgerà il P.M.T., stende il Progetto Educativo, accompagna il soggetto all'interno della struttura accogliente, lo supporta nella conoscenza degli spazi e delle persone, lo sostiene nell'acquisizione delle mansioni individuate per lui. Una volta avviato il Progetto si occupa del monitoraggio, partecipa ai momenti di verifica con la famiglia e il referente della Struttura accogliente.

Gestione del servizio

Per un'adeguata gestione del Servizio, l'équipe avrà l'accortezza di:

- monitorare il budget a disposizione per il Servizio;
- garantire il rispetto delle varie scadenze (progetti, INAIL, cambio mansioni ed orari, verifiche...) e agire di conseguenza;
- informare il comune di residenza dell'avvio del progetto e della sua evoluzione;
- predisporre la rendicontazione annuale INAIL per i conseguenti atti amministrativi;
- predisporre le rendicontazioni diverse ai fini di ex circ. 4, verifica e riprogettazione del servizio;
- tenere una lista d'attesa per gli utenti valutati idonei per l'attivazione di un P.M.T.

La Struttura Accogliente è il luogo dove il soggetto svolgerà il P.M.T.. La risorsa è da individuare possibilmente sul territorio dove egli vive; essa deve essere scelta in relazione alle caratteristiche della persona destinataria dell'intervento ed offrire figure disponibili a condividere e supportare il progetto socio – educativo; nello specifico la persona individuata (Referente Aziendale) manterrà i contatti con gli operatori del progetto e fungerà da referente per il soggetto disabile all'interno della struttura. Tale persona costituisce il riferimento per l'utente in termini di responsabilità ed autorità, sia a livello operativo sia relazionale, si

propone come modello per il soggetto inserito e funge da mediatore/facilitatore tra il disabile e il contesto occupazionale.

Le caratteristiche del progetto ed il ruolo delle parti coinvolte vengono rese note al responsabile e al referente della struttura accogliente mediante un'apposita documentazione (accordo tra le parti, progetto educativo).

Il Comune di residenza del soggetto è coinvolto per la condivisione del progetto, nonché per la collaborazione nella ricerca ed individuazione sul territorio di spazi idonei alla realizzazione dell'esperienza; lo stesso Ente può offrire propri spazi di lavoro come risorsa. Ove necessario sarà richiesta al Comune la collaborazione per la copertura (totale o parziale) di spese connesse all'attività (trasporto, mensa, ...). E' previsto a cadenza almeno annuale un momento di verifica attraverso relazioni e/o appositi incontri.

La famiglia: appare sostanziale il rapporto con la famiglia del soggetto poiché l'esperienza richiede chiarezza fra entrambe le parti circa gli obiettivi socio-educativi che verranno proposti all'interno del progetto.

Programmazione, organizzazione, coordinamento

La programmazione dell'intervento, l'organizzazione e le diverse fasi di monitoraggio e verifica, sono attuate in collaborazione tra il servizio sociale di riferimento e l'équipe disabili.

Art. 6 – Personale

Figure professionali coinvolte

Le figure professionali coinvolte nella gestione del progetto sono costituite dall'Assistente Sociale e dall'Educatore Professionale le quali intervengono nella fase di presa in carico, di progettazione, d'attuazione, di monitoraggio e di verifica, garantendo il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del caso.

I servizi coinvolti sono il servizio sociale di base e/o la UONPIA e l'équipe disabili d'ambito. Gli operatori avranno particolare cura di raccordarsi con le famiglie e con altri servizi del territorio coinvolti nella conoscenza o gestione del caso.

Rapporto operatori utenti

Il rapporto tra gli operatori e gli utenti ha carattere professionale, secondo le metodologie e le tecniche proprie di ogni singola professionalità, nel rispetto del piano di lavoro previsto; pertanto non comprende iniziative personali che vadano oltre il progetto di intervento individualizzato. Eventuali interventi non previsti nel progetto individualizzato dovranno essere condivisi e valutati con il servizio di riferimento rappresentando una modifica dello stesso.

ART. 7 – Ambiti di collaborazione

Famiglie

Il servizio è tenuto a favorire un corretto e costante scambio d'informazione con le famiglie, quali parti attive per la realizzazione degli obiettivi del progetto.

Enti, Servizi e Agenzie di territorio

Per rispondere alle necessità individuate in ogni progetto gli operatori del servizio interagiscono con enti, servizi e agenzie del territorio, promuovendo collaborazioni ed intese utili allo sviluppo dell'intervento. I rapporti con i servizi invianti, le agenzie del territorio e gli

enti diversi, devono essere improntati al rispetto dei ruoli e delle competenze onde evitare l'assunzione d'iniziativa non rispondenti ai livelli di competenza di ogni parte coinvolta. Le collaborazioni con le diverse agenzie del territorio, finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti, devono essere appositamente regolate da accordi e/o convenzioni formali.

Volontariato

La collaborazione con il territorio farà riferimento anche alla presenza del volontariato, sia a livello individuale che associato; i volontari favoriscono l'integrazione delle attività previste nell'ambito del progetto e ne supportano l'attuazione.

ART. 8 – Costi e risorse

Costi del servizio e risorse finanziarie

La gestione del servizio da parte della Comunità Montana Alto Sebino rientra nella gestione dei servizi delegata dai Comuni ai sensi della L. 328/00, i comuni partecipano alla copertura finanziaria del costo mediante una quota definita annualmente in sede di previsione di bilancio per la gestione dei servizi delegati alla Comunità Montana Alto Sebino.

Il costo del servizio sarà coperto, oltre che con le quote versate dai comuni, dal fondo sociale regionale (ex circ. 4), da risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, nonché da risorse eventualmente derivanti da progetti mirati finanziati da soggetti esterni.

La Comunità Montana:

- mette a disposizione gli operatori che progettano e curano l'attuazione del percorso,
- eroga il rimborso spese mensile, inteso come riconoscimento economico simbolico al soggetto per l'attività socio - occupazionale, che verrà di anno in anno determinato,
- apre la posizione assicurativa INAIL e ne garantisce il pagamento.

Partecipazione degli utenti al costo del servizio

Non è prevista una partecipazione economica del soggetto alla realizzazione del servizio. Saranno a carico dell'utente eventuali costi di trasporto, mensa.....

Rimborsi spese

Nel contesto del PMT si colloca la corresponsione di un rimborso spese mensile come strumento per riconoscere l'impegno lavorativo, per valorizzare un'immagine di sé positiva e stimolare l'autonomia rispetto alla famiglia. A tale scopo il soggetto dovrà indicare la modalità di pagamento prescelta.

Annualmente vengono stabiliti gli importi per il rimborso agli utenti.

ART. 9 – Strumenti di informazione

La Carta dei Servizi costituisce lo strumento di informazione principale che verrà consegnata ai soggetti interessati.